

Novara 11/05/2007

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: Apocalisse 12, 7-17

Salmo 56

Vangelo: Giovanni 28-29;37-39

Introduzione

Lodiamo il Signore insieme. Grazie, Signore, per essere qui uniti insieme in uno stesso cuore. Alleluia! (*Angelo*)

Vedere il Signore con gli occhi del cuore vuol dire non tanto vederlo con gli occhi fisici, ma avere la consapevolezza di essere amati e di cercare di vedere in ogni avvenimento la mano di Dio, l'azione di Dio, il Dio-con-noi.

In Sacrestia il Signore ci ha detto che Dio è sempre con noi. Grazie, Signore, per questa nuova luce che ci doni per guardarti con gli occhi del cuore. Signore, ti presentiamo in questa Celebrazione tutti i nostri cuori ed insieme tutte le persone che li abitano. Ti chiediamo, Signore, attraverso questo canto, attraverso questa lode, che salirà a te, di guarire i nostri cuori, guariscili dalla paura di vederti, guariscili in tutti quegli aspetti, che non ci rendono liberi di amarti, di professarti, che non ci rendono liberi di gridare che tu sei il Signore. Amen! Alleluia! (*Alessio*)

Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, Signore, perché sento che tu, questa sera, vuoi che nel nostro cuore sentiamo che tu sei con noi, che tu sei per noi, che, se in ogni situazione lodiamo, non possiamo far altro che gioire.

Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, Signore, perché, lodandoti e gioendo, riusciamo a far passare il tuo Amore nel nostro cuore.

Grazie, Signore, perché ci vieni a dire che, quando siamo tristi, chiusi in noi stessi, siamo un muro e il tuo Amore non può passare con quella pienezza che tu vuoi donarci. Se ti lodiamo, ti benediciamo e gioiamo in te, tu ci inondi di questo Amore.

Grazie, Signore per la fedeltà che hai nei nostri confronti. Grazie, Signore, perché sono convinto che parlerai, oggi, ad ognuno dei nostri cuori. Grazie, Signore, perché, uscendo da qui, i nostri cuori non saranno quelli che ci siamo portati da casa, ma saranno cuori nuovi, che pulsano in te. Vogliamo continuare, Signore, a lodarti, benedirti e danzare con il nostro corpo, affinché possa darti gloria, onore, lode. Amen!

Visto che tu ci accogli con il tuo Amore, accogliamo i fratelli che abbiamo accanto dicendo: - **Ti accolgo nell'Amore di Gesù!**- (*Alessio*)

In questo clima di festa, Signore, desideriamo fare nel silenzio due gesti, allargando le nostre braccia e le nostre mani, per accogliere Cristo Risorto. Su una mano scriviamo la lettera **“R”**, iniziale di **Ruah**, lo Spirito, che il Signore alita su di noi; sull'altra mano scriviamo la lettera **“P”**, iniziale di **Pace**, che è il dono di Cristo Risorto agli Apostoli e a noi. Queste mani, che sono benedette, ora stanno per ricevere lo Spirito Santo. Su queste mani, sul nostro cuore, manda, Signore, il tuo Spirito con potenza. Questo è il comando: *“Rimanete in me”* e noi vogliamo rimanere in te, Signore. Amen! Alleluia! *(Angelo)*

Amos 5, 4: *“Così dice il Signore alla casa di Israele: Cercate me e vivrete!”*
(Cristina)

Confermo la Parola, che ha dato Cristina, perché sentivo Gesù che diceva: - Io, Gesù, sono l'Unica Via, che conduce al Padre, perché chi vede me, vede il Padre. Io sono l'Unica Verità in un mondo di menzogna. Io sono l'Unica Vita. Solo in me hai Vita piena. Ancora una volta, ti invito a lasciar cadere tutto ciò che è sovrappiù e a centrarti, a radicarti profondamente in me.- *(Francesca)*

Grazie, Signore, perché ci dici: - Se la mia Parola rimane in voi e voi rimanete in me, chiedete ciò che volete e vi sarà dato.- *(Alessio)*

Confermo questa Parola e sento che il Signore ci invita a vivere il presente, questo momento particolare, dando a lui le nostre afflizioni, i nostri problemi. La vita è in questo preciso momento. Grazie, Signore! *(Daniela)*

Confermo la Parola di Alessio, perché sentivo: - Tutto ciò che chiedete nella preghiera, credete di averlo già ricevuto.- Grazie, Signore! *(Lilly)*

- I miei segni non sono atti dimostrativi, ma sono segni di Amore. Io non devo dimostrare, ma mi rivelo agli uomini per Amore e solo per questo.- Grazie, Signore!*(Rosalba)*

Io confermo, perché sentivo che il Signore diceva a me, ma penso a tutti: - Io ti ho sempre dato tutto, perché questa sera non dovrei? Io sono fedele alla mia Parola.- Grazie, Signore Gesù! *(P. Giuseppe)*

- Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi a causa della mia Parola, ma voi andate e portate quei frutti che il Padre ha benedetto. Io sono con voi.- *(Paola)*

Il Signore dice ancora: - Conosco il tuo cuore, consegnami i tuoi sensi di colpa. Questa sera, voglio fare cose nuove nella tua vita.- *(Teresa)*

Atto penitenziale

Durante il Canto in lingue ho avuto questa Parola **Atti 15, 11**: *“In realtà sappiamo che noi siamo salvati per mezzo della grazia del Signore Nostro Gesù Cristo.”* Ho visto, poi, che come Penitenziale è stato preparato il canto *“Solo per grazia”*. Solo per grazia anche noi siamo salvati. Tutto il nostro armamentario penitenziale ci serve per correggere, domare, educare il nostro corpo, per abituarci alla condivisione, ma non ci salviamo attraverso l’armamentario penitenziale. Colui che salva è Gesù.

Signore, sei tu che ci salvi; tu sei l’Unica Verità, l’Unica Via, sei l’immagine visibile del Padre invisibile. Ti ringraziamo, Gesù, per averci indicato la strada, ti ringraziamo per essere con noi, questa sera a celebrare questa festa. Ti ringraziamo, Signore, perché noi abbiamo bisogno di salvezza. Signore, siamo qui con te per far festa e condividere con i fratelli la gioia dell’incontro. Signore, è per tua grazia che noi siamo salvati. Che bello, Signore, che ci sei!

Con questa acqua benedetta, Signore, passa ancora una volta in mezzo a noi e introducici in queste dinamiche di grazia, che sono le dinamiche della felicità.

Passa in mezzo a noi, Signore!

Signore Gesù, anche noi, come Paolo, stiamo andando a Damasco. Una luce fortissima ci abbaglia, ci spinge a terra. Ecco il nostro incontro con te, Gesù, che ci domandi: *“Perché mi perseguiti?”* Non è un’accusa, perché Gesù non ci accusa mai, ma ci domanda: *“Perché mi perseguiti?”*

Come si può perseguitare l’Autore della Vita, Colui che ci ama?

“Perché non mi dai il tuo cuore?” Allora dai nostri occhi cadono, come da quelli di Paolo le squame e diventeremo santi, perché saremo in Gesù.

Solo per grazia siamo salvi! (Angelo)

Lode al Signore.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Amen! Alleluia!

Storia di un'Omelia: ubbidire allo Spirito.

Nei giorni passati, il Signore mi ha fatto capire di trattare, adesso, questa Omelia, che a me sembrava tanto bella, da proporre il giorno di Pentecoste, perché si parla dello Spirito. Ho cercato un'altra Omelia, ma per tutta la mattina non sono riuscito a prepararne un'altra, perché non la sentivo nel profondo. Alla fine, ho scelto questa. Per Pentecoste il Signore ci penserà. Questo episodio mi ha fatto capire che, quando il Signore ci suggerisce una cosa, quando la vuole, non possiamo metterla da parte e farla in tempi successivi: è per il momento, è pensare all'oggi. Questo vale per tutta la nostra vita. Noi dobbiamo fare quello che il Signore vuole in questo momento, senza derogare a giorni futuri e senza campare con quello che abbiamo fatto nel passato.

Oggi, il Signore vuole questo per me: questa è la strada per la mia, per la nostra santità. Da qui scaturisce il bisogno di stare sempre in collegamento con lo Spirito e ubbidirgli. Dobbiamo sentire dentro le nostre azioni. Dico sempre che il mio criterio di discernimento è la gioia: se nel vivere o preparare un'attività sento la gioia, non quella effimera, ma quella che si sente nell'intimo, sento di essere nel giusto: questo è il rivelatore della Presenza o della volontà di Dio.

Giovanni 4, 34: *“Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato e compiere la sua opera.”* La volontà di Dio non costringe.

La Parola è esorcismo, liberazione.

Questa mattina, pregando per questa Messa, il Signore ci ha detto che è un esorcismo: quando noi annunciamo la Parola, dobbiamo annunciarla, come testimonianza, non come ripetizione di una dottrina, dobbiamo annunciarla come messaggio che il Signore ci dà, per comunicarlo agli altri.

Nella prima lettura, che è stata proclamata questa sera, si legge: *“Essi lo (il diavolo) hanno vinto con il sacrificio dell'Agnello e con la Parola, che hanno annunciato.”* (Apocalisse 7, 11)

La Parola, che vi annuncio, questa sera, è un esorcismo, è una liberazione. È importante, quindi, dire quello che il Signore ci mette nel cuore, oggi. Quando sentiamo di dire qualche cosa al fratello, non per rimproverarlo, ma perché è la Parola che il Signore sta dando per lui, non dobbiamo tacere.

“Vedevo Satana precipitare”

Quando Gesù manda gli Apostoli ad evangelizzare ed essi tornano contenti, dice: *“Io vedevo Satana precipitare dal cielo, come la folgore.”* **Luca 10, 18.** Ogni volta che proclamiamo la Parola di Gesù, nell'ambito dello Spirito, nell'ambito del Cielo, per Satana non c'è più posto, come abbiamo letto nell'Apocalisse. Attraverso l'annuncio della Parola, noi abbiamo la prima liberazione.

La predicazione di Gesù non lascia mai indifferenti.

Dobbiamo riflettere su una constatazione: quando Gesù predica, non lascia mai indifferenti. Dopo la sua predica, o lo applaudono a o lo seguono o gli tirano le pietre, per ammazzarlo.

La prima predica di Gesù nella sinagoga di Nazaret è un fallimento, tanto che lo inseguono e vogliono gettarlo dal precipizio.

Ad ogni predica di Gesù, c'è gente che lo osanna e gente che digrigna i denti e lo vuole ammazzare.

Il Vangelo: una provocazione.

Il Vangelo è una provocazione, non è una serie di raccontini. Quando noi annunciamo o leggiamo il Vangelo, dobbiamo provocare le persone alla gioia o all'offesa. Siamo mandati per provocare.

Nel mio piccolo cerco di far passare il Vangelo non come camomilla o melassa zuccherosa, ma far riflettere, attirare l'attenzione, scuotere i gruppi, dire qualche parola alla Chiesa: questo è il modo di annunciare di Gesù e deve essere anche il nostro, perché tutti noi dobbiamo essere evangelizzatori e provocatori all'interno della Chiesa.

Naturalmente ci sarà chi applaudirà e chi ci sarà ostile, ma Gesù dice: *“Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.”* (**Giovanni 15, 20**)

Questo è il cammino al quale ci chiama il Signore: provocazione.

Perché gli Evangelisti si riferiscono spesso a Farisei e Sommi Sacerdoti?

Gli Evangelisti se la prendono sempre con i Farisei, con i Sommi sacerdoti, ma quando i Vangeli sono scritti, non c'è più Gerusalemme, rasa ormai al suolo. La setta dei Farisei, così come i Sommi Sacerdoti, è scomparsa. Gli Evangelisti fanno riferimento a loro, perché nelle Comunità cristiane, alle quali scrivono, si stanno ripetendo le stesse dinamiche di ipocrisia e di potere dei Sacerdoti e dei Farisei; per questo gli Evangelisti li denunciano.

I fallimenti di Gesù.

Siamo al capitolo 7 del Vangelo di Giovanni e Gesù ha già fallito in tutti i campi:

- * ha fallito con la Chiesa del tempo, che lo vuole ammazzare;
- * ha fallito con la sua famiglia, perché, Madonna compresa, non crede in lui e lo considera pazzo;
- * ha fallito con i suoi discepoli. Quando, alla fine del capitolo 6, dice loro, già pronti a cambiare i vertici politici e religiosi del tempo, che bisognava mettersi al servizio degli altri e donare la vita, molti lo lasciano. Gesù rimane solo con Pietro, che non capisce molto di Gesù, e con pochi altri.

Festa delle Capanne.

Gesù può pensare di fare un recupero, di mediare, ma continua a portare il suo messaggio *“in quel giorno della festa, il più solenne.”*

Si sta celebrando la Festa delle Capanne, una delle tre principali del popolo d'Israele insieme alla Festa degli Azzimi (Pasqua) e alla Festa della Mietitura (Pentecoste) (**Esodo 23, 14**). È la festa del Raccolto, una festa di per sé agricola, dove si doveva manifestare il Messia. Ogni giorno il Sacerdote prende dell'acqua e la versa sull'Altare: questa azione è il simbolo della Legge. Per gli Ebrei l'acqua è molto più preziosa del cibo: è la vita. Siamo in Oriente, dove senza bere non si può vivere. L'acqua, simbolo della Legge, della Torah, è versata sull'Altare, come per dire che sull'Altare, nella Legge, c'è la vita.

Fiumi di acqua viva.

Nel giorno più solenne, dove il Sommo sacerdote compie questo rito in modo grandioso, arriva Gesù *“si alza e proclama ad alta voce: Se uno ha sete si avvicini a me e chi ha fede in me beva. Come dice la Bibbia: da lui sgorgheranno fiumi di acqua viva. Gesù diceva questo, pensando allo Spirito.”*

Due interpretazioni.

L'acqua viva dello Spirito si manifesta nell'intimo. C'è una diversa interpretazione, dovuta alla punteggiatura.

“Sgorgheranno fiumi di acqua viva dal suo cuore.” Ma di chi?

Alcuni esegeti dicono che questi fiumi di acqua viva sgorgheranno dal cuore di Gesù, mentre altri dicono che fiumi di acqua viva sgorgheranno dal cuore del credente.

A me sembra che questa ambiguità sia voluta, perché questi fiumi di acqua viva sgorgano prima dal cuore di Gesù, poi, dal cuore di Gesù passano nel nostro cuore, come si legge nel motto del Vescovo di Novara, Renato Corti: **“Cor ad cor loquitur”**. Il nostro cuore, appoggiandosi al cuore di Gesù, riceve questa pienezza di vita.

“Chi ha sete venga a me!”

Dobbiamo, per prima cosa, avere sete.

Smettiamo di dare acqua a chi non ha sete e cibo a chi non ha fame.

Chi ha questo desiderio di pienezza di vita, chi sente questo desiderio di felicità deve andare da Gesù, non al tempio o ad osservare i Dieci Comandamenti.

È il giorno in cui tutti stanno facendo festa per la Legge, inoltre nel Salmo 119, 105 si legge: *“Lampada per i miei passi è la tua Parola”* e Gesù dice: **“Chi ha sete venga a me!”** Per gli Ebrei l'acqua è la vita, ma si chiedono chi è questo uomo, che parla così, perché Dio ha dato loro la Legge.

La prima condizione è aver sete e seguire Gesù.

La prima condizione richiesta è avere sete, avere questo desiderio di pienezza di vita. Non tutti, però, vogliamo la felicità, non tutti sentiamo questo desiderio di pienezza di vita. Ci sono persone, vive fisicamente, ma morte interiormente: quando le incontriamo, parlano solo delle loro malattie o dei disastri avvenuti o dei loro guai. Sono come la donna curva da 18 anni, piegata su se stessa, che non vede altro che il suo male. Queste persone non hanno sete, non vogliono la vita.

San Paolo dice di soffrire con chi soffre e di gioire con chi gioisce.

Noi dobbiamo andare a Gesù, seguire Gesù e lo seguiamo, attraverso gli amici di Gesù, attraverso quelle persone che lo manifestano nella loro vita.

Gesù dice a Pietro: *“Segui me!”*

Noi dobbiamo seguire Gesù, che è l'unica Verità in questo mondo di menzogna, è la Via per arrivare al Padre. *“Chi vede me, vede il Padre.”* **Giovanni 12, 45.**

Bisogna fare attenzione, perché, molte volte, il Signore viene contraffatto da tante istituzioni, da tante maschere; è ovvio che non ci può essere solo spontaneismo, abbiamo bisogno anche di strutture, di autorità; il problema è che la gestione del tutto deve essere fatta in ubbidienza allo Spirito, perché Gesù è il Signore.

La vera gioia è nell'intimo.

Mi sto rendendo conto che il Signore ci dà tutto quello di cui abbiamo bisogno per la nostra gioia. Il Signore ci dà tutto, non mente, ci dà quello che ci serve per essere felici. Non dobbiamo, però, fissare la nostra felicità sui beni esteriori, che per altro ci vogliono e ringraziamo il Signore che ce li dona, ma la vera gioia è nell'intimo. Noi possiamo avere tante cose esterne e poi non essere contenti. Lo vediamo in tante persone, senza Dio, che hanno tanto, ma non riescono a fruire di quella gioia e di quella felicità, che dà Gesù, perché hanno fissato tutta la loro attenzione sui beni e li hanno fatti diventare idoli. Noi abbiamo bisogno di Gesù.

“Fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo cuore” È nel nostro intimo che dobbiamo sentirci pacificati, felici. Possiamo vivere anche situazioni di sofferenza, di malattia, di mancanza di qualche cosa, ma essere nella gioia.

2 Corinzi 7, 4: *“Sono pieno di consolazione, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione.”* Questo è lo scandalo, è il messaggio del Vangelo, un messaggio di gioia, che può esistere anche in una condizione negativa della vita. Ecco la necessità di andare da Gesù. Dovremmo assumere anche noi il motto: *“Cor ad cor loquitur.”*, questo colloquio cuore a cuore con Gesù, affinché ci passi la Vita.

Noi sentiamo che le persone, che ci vogliono bene, quando si avvicinano a noi, ci passano questo Amore: è l'Amore che ha manifestato Gesù.

Quale è la gloria di Gesù?

“A quel tempo lo Spirito non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora stato innalzato alla gloria.”

La gloria di una persona è quando manifesta quello che è. Gesù è Amore, quindi la sua gloria si evidenzia, quando pienamente manifesta il suo Amore, cioè sulla Croce. Gesù sulla Croce manifesta quanto ci ha amato.

In un mondo che non ha fatto altro che reagire con violenza a tutti gli atti di Amore di Gesù, Gesù è stato fedele fino all'ultimo, manifestando il suo Amore.

Gesù viene messo in Croce. Longino gli apre il cuore, dal quale escono Sangue ed Acqua.

Nell'immagine di Gesù Misericordioso si notano i due raggi che partono dal suo cuore: uno di Sangue e uno di Acqua, che sono i simboli di quanto ci ha amato.

Il Sangue: Amore manifestato.

Gesù ha versato il suo Sangue: non c'è stato niente che lo abbia fermato. Si è fatto ammazzare, pur di non reagire alla violenza, continuando a manifestare il suo Amore. Il Sangue, che è la Vita, è l'Amore manifestato.

L'Acqua: Amore comunicato.

L'Acqua è simbolo dello Spirito: è l'Amore comunicato. Dalla persona amata noi riceviamo energia. L'Amore non può fermarsi, non può morire sulla Croce, quando la violenza cerca di soffocarlo. L'Amore viene comunicato. Gesù sulla Croce soffierà sull'umanità intera, comunicando il suo Spirito.

Gesù riceve aceto, amore adulterato, e consegna l'Amore comunicato che è l'Acqua.

Il messaggio del Crocifisso.

Questo è il messaggio del Crocifisso ed è il messaggio per ciascuno di noi: Gesù dice: **“Ho sete!” (Giovanni 19, 28)** e noi gli abbiamo dato l'aceto, un amore adulterato. Gesù, però, non si lascia condizionare dalle nostre risposte, ma dà questo Amore comunicato. *“Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia.” (Giovanni 1, 16)*

Guardare il Crocifisso non è compiacersi di tutte le sofferenze che il Cristo ha patito per noi, ma diventa per noi uno stimolo ad essere crocifissi nelle storia. Il nostro Amore sarà sempre crocifisso.

Quando abbiamo l'Amore, possiamo comunicarlo, indipendentemente dalla risposta degli altri: a questo siamo chiamati.

Andare a Gesù significa dare adesione a Lui, continuare la sua opera nel mondo, portando l'Amore.

Cristo: accesso per tutti.

Tutti noi dovremmo scrivere sulla fronte INRI.

Questo cartiglio era scritto nelle tre lingue conosciute al tempo di Gesù: questo significa che il Cristo diventa accesso per tutti.

INRI, lingua latina, lingua dell'invasore (**I**esus **N**azarenus **R**ex **I**udaeorum)

INBI, lingua greca, la lingua commerciale dell'epoca (**I**ésous **N**azòraios **B**asileus tòn **I**oudaìon)

YHWH, lingua ebraica, la lingua religiosa (**Y**eshuà **H**a**N**otsri **U**'**M**elech **H**a **Y**ehudin)

Il Cristiano, il vero Amante è colui che non ha più paletti, ha libero accesso e dà libero accesso a tutti: questo è il messaggio del Crocifisso.

Adozione spirituale e preghiera per i bambini non nati

Questa sera, sento che il Signore ci invita ad adottare spiritualmente tutti i bambini non nati dell'Ospedale di Novara. Da anni, ad Oleggio, lo facciamo ogni mese. Ringraziamo il Signore per queste intuizioni profetiche di questa Comunità.

Noi sappiamo che questi bambini sono in Gesù. Il Limbo, come avevamo intuito anche noi, non esiste. Questi bambini sono presso il Signore, ma sappiamo che l'aborto è sempre traumatico, perché l'utero della donna, che è luogo di vita, è diventato luogo di morte.

Ci sono tanti motivi, che hanno determinato questa scelta: ignoranza, paura... Con questa adozione intendiamo riprendere questi bambini, adottarli spiritualmente e con questa preghiera purificare l'utero di queste donne, l'utero delle donne delle nostre famiglie, perché ritorni ad essere vita.

Sappiamo che siamo tutti collegati: non è perché un'azione è stata compiuta da un'altra persona che noi non veniamo coinvolti.

Pensate ai bambini mai nati, dando loro un nome, perché nel Giardino della Resurrezione tutti noi saremo chiamati con il nome. L'adozione è dare un nome e portare questi bambini nella nostra famiglia.

Una cosa è certa: quando una donna o un uomo, al di là del pentimento, nella preghiera chiedono perdono al bambino e lo adottano spiritualmente, grandi grazie e grandi guarigioni si manifestano nella vita di quella donna o di quell'uomo, di quella famiglia, perché tutto è collegato.

Signore, noi ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo. Ti ringraziamo per tutti quei bambini che nel corso degli anni ci hai permesso di adottare. Questa sera, li

adottiamo spiritualmente, dando loro un nome, facendoli entrare a far parte della nostra famiglia.


Ti preghiamo, Signore, per queste donne, che hanno interrotto la gravidanza o volutamente o in maniera accidentale. Signore, sospendiamo ogni giudizio e ti presentiamo l'utero di queste donne, il grembo di queste donne, perché possa essere purificato da qualsiasi spirito di morte e possa, ancora una volta, essere accoglienza della vita.


Ti preghiamo, Signore per il marito, il compagno, per la famiglia, per gli operatori sanitari, per quanti con il loro aiuto o con i loro consigli hanno permesso che ciò accadesse. Su tutte queste persone invociamo la Misericordia di Dio e invociamo, Signore, la Misericordia su queste donne e su questa grande famiglia umana, perché la vita sia difesa sin dal grembo della donna.

Ti ringraziamo, Signore, perché questi bambini sono nostri, crescono con noi, come quando si adotta un bambino rifiutato dalla mamma, dal papà, dalla famiglia e viene adottato da chi sente questo desiderio di maternità e di paternità. Quel bambino è di chi lo cresce.

Nel corso degli anni abbiamo sperimentato il loro aiuto e la vicinanza di questi bambini adottati spiritualmente ed io posso dire che sono stati loro che mi hanno aiutato a capire la Comunione dei Santi, la Comunione di questo mondo invisibile con il mondo visibile, del mondo angelico con il mondo umano, perché non è una pia devozione, ma è un fatto reale: questi bambini crescono con noi e sono relazionati con noi, padri e madri nello Spirito.

Grazie, Gesù, grazie per queste intuizioni profetiche, che ci hai dato tanti anni fa. Grazie, Signore, per tutte le volte che riusciamo ad essere fedeli allo Spirito e riusciamo anche ad andare controcorrente. Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo, ti benediciamo per questi bambini che fanno parte della nostra famiglia e con questo canto vogliamo dirti **“Grazie”** e vogliamo immergere in questo Battesimo i bambini, i genitori e anche noi. Amen!

 **Naum 2, 1-3:** *“Ecco sui monti i passi di un messaggero, un araldo di pace! Celebra le tue feste, Giuda, sciogli i tuoi voti, perché non ti attraverserà più il malvagio: egli è del tutto annientato. Il Signore restaura la vigna di Giacobbe, come la vigna di Israele; i briganti l'avevano depredata, ne avevano strappato i tralci.”* Grazie, Signore! (Patrizia)


 **Siracide 2, 1-3:** *“Figlio, se ti presenti, per servire il Signore, preparati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della seduzione. Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.”* Grazie, Signore! (Cristina)

Preghiera sul Sangue di Gesù

Gesù, questo Sangue è manifestazione del tuo Amore. In questo Sangue, noi ci immergiamo, Signore, e immergiamo le nostre malattie, i nostri problemi, tutto quello che ci fa soffrire.

Li immergiamo, Signore Gesù, nel tuo Sangue, perché nel tuo Sangue, noi abbiamo salvezza.

Il Sangue è la tua Vita.


 **Geremia 30, 10-11:** *“Non temere Giacobbe, mio servo! Oracolo del Signore. Non abatterti Israele, poiché io libererò te dal paese lontano, la tua discendenza dal paese del suo esilio. Giacobbe ritornerà e godrà la pace, vivrà tranquillo e nessuno lo molesterà, poiché io sono con te per salvarti, oracolo del Signore”* Grazie, Gesù!
(Cristina)


PREGHIERA DI GUARIGIONE

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono della tua Presenza Eucaristica in mezzo a noi. In questo pezzo di Pane, Ostia consacrata, noi riconosciamo la tua Presenza, Signore, riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Riconosciamo quello stesso Gesù Cristo, che, 2.000 anni fa, in carne ed ossa, passava per le strade della Palestina, liberando tutti coloro che incontrava, dal potere del diavolo, come leggiamo in **Atti 10, 38**, liberava le persone dalle malattie, da ogni spirito di costrizione e da quanto impediva di vivere bene e felici.


Mi viene in mente, Signore, un passo, che ci hai dato in auto, **1 Re 4, 20:** *“Giuda e Israele erano numerosi come la sabbia del mare e mangiavano e bevevano allegramente.”* Signore, questa sera, io rivendico la confessione di questa Parola. All’inizio della Messa ci hai detto: - Chiedete ciò che volete al Padre nel mio Nome e vi sarà dato.- Ieri, nella Messa del mattino, hai detto ai presenti: *“Ester, mia regina, quale è la tua richiesta? Ti sarà concessa.”* **Ester 5, 6.**


Signore, questa sera, qui c’è la Regina, la tua Chiesa, la Sposa. Signore, ti chiediamo per ciascuno di noi guarigione fisica, psichica, spirituale, ti chiediamo di essere liberati dai nostri mali, di essere liberati dai nostri dolori, ma sappiamo, Signore, che la malattia è soltanto il sintomo di qualche cosa di più profondo, che c’è nell’anima. Signore, ti chiediamo di guarirci lì, nel profondo della nostra anima, dove lo squilibrio è passato nel corpo ed è diventato malattia, disturbo, sofferenza, che porta alla morte. Signore, questa sera, vieni a mettere l’equilibrio dentro di noi, vieni a portare ordine. Ti affidiamo i nostri organi malati, i nostri organi, che provocano sofferenza. Tu, Signore, puoi tutto e *“Tutto posso in Colui che mi dà forza”* **Filippesi 4, 13.** Gesù, passa questa sera, in mezzo a noi e donaci guarigione. Passa in mezzo a noi, Signore, e apri il tuo cuore alla compassione ed esaudisci i desideri profondi del nostro cuore.


 Ti vogliamo benedire, lodare, ringraziare, Signore Gesù, per la tua Presenza viva in mezzo a noi. Sei il Buon Pastore e, come 2.000 anni fa, passi ancora in rassegna le tue pecorelle. Grazie, Signore, per questo grande Amore, grazie per questo Amore gratuito, che hai verso ciascuno di noi. Signore, noi ti lodiamo e ti benediciamo per quanto stai compiendo. Ti lodiamo e ti benediciamo, perché crediamo nella tua Presenza reale in mezzo a noi, crediamo di essere parte di te e uniti a te, cuore a cuore, accanto al tuo. Grazie, perché ci inviti ad appoggiare il nostro capo sul tuo costato e ad attingere forza da te. Grazie, perché, ancora una volta, vieni ad operare guarigioni, liberazioni. Noi vogliamo essere consapevoli di queste guarigioni, che tu ci concedi, di queste liberazioni, del tuo Amore infinito, che non si ferma davanti a nulla e a nessuno. Ti vogliamo dire “Grazie” per tutto questo. Lode e gloria a te, Signore! *(Giovanni)*


 Nel dirti “Grazie”, Signore, vogliamo gridare “Teruah”, vogliamo gridare “Vittoria”. Ho l’immagine del popolo, che cammina nel deserto e che, giunto alle rive del Giordano, ha paura di oltrepassarlo, perché ha paura dei nemici, che possono sconfiggerlo, non credendo che tu, Signore, sei al loro fianco e superi ogni cosa. Tutti coloro che hanno avuto paura sono morti, sono passati solo i giovani, Giosuè, Caleb e le nuove generazioni, che sono riuscite a vincere e a far crollare le mura di Gerico, gridando “Vittoria”!

Signore, anche a noi ricordi questo. Noi possiamo avere paura della malattia, delle nostre dipendenze, dei nostri problemi economici, affettivi e non affrontarli, perché non crediamo che tu sei il Dio della Vittoria, che combatti al nostro fianco e ci vuoi vincenti. Questa sera, vogliamo gridare “Vittoria”, Signore, per accogliere la vita che dai al nostro corpo, come guarigione dalle nostre malattie, quelle gravi e quelle meno gravi, vogliamo gridare “Vittoria” su tutti quegli spiriti di morte che determinano crisi di panico, vogliamo gridare “Vittoria” sulle dipendenze da fumo, alcol, droga, che ci rendono schiavi, vogliamo gridare “Vittoria” su ogni nostro problema, che ci rende schiavi e incapaci di andare oltre. Grazie, Signore, perché nel tuo Nome, già abbiamo avuto questa Vittoria. Lode a te. Grazie! Amen! Alleluia! *(Francesca)*

 Signore, grazie! Sei meraviglioso, sei grande! Cammini a fianco a noi e la tua mano è appoggiata sulla nostra spalla e, passo passo, ci accompagni in questa vita meravigliosa e piena di sorprese, come vincitori, perché tu sei con noi. Chi ci potrà accusare? Tu ci giustifichi e sei il Signore. Chi ci potrà condannare? Tu, Signore, ci salvi, perché sei il nostro Dio. Chi potrà fermarci? Signore, tu sei il Signore e sei per ciascuno di noi, al nostro fianco. Ti benedico. Grazie, Signore! Gloria a te! *(Lilly)*

 **Geremia 17, 12-13:** *“Trono di gloria, eccelso fin dal principio, è il luogo del nostro santuario! O speranza di Israele, Signore, quanti ti abbandonano resteranno confusi; quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere, perché hanno abbandonato la fonte di acqua viva, il Signore!”* Grazie, Gesù! *(Cristina)*

 Signore, noi non ti vogliamo abbandonare. Signore, tu sei la nostra fonte di acqua viva e ti benediciamo. La nostra guarigione più profonda di oggi è quella di riconoscerti. Signore, noi vogliamo essere quelli che restano accanto a te, che non ti prendono per pazzo, ma credono davvero che tu sei la nostra Via, la nostra Verità, la nostra Vita e che sei qui, in questo momento, vivo e presente per ognuno di noi. Signore, quanto Amore hai da dare e quante volte siamo distratti! In questo momento vogliamo chiudere gli occhi e riaprirli il nostro cuore, perché tu possa darci occhi nuovi, che ci facciano riconoscere quanto sei attento, quanto ti vuoi prendere cura di noi, quanto sei Padre amorevole. Ti affidiamo ogni ferita conosciuta o sconosciuta. Tu ci conosci e, attraverso il tuo Spirito, puoi farci riconoscere in te: questa è la nostra guarigione. In questo momento, noi vogliamo la tua acqua e sbocciare come un fiore, sbocciare alla vita, la stessa che ci hai donato alla nascita, la stessa che ora vuoi fare nuova. Vieni, Signore, e tocca questo cuore. Ognuno di noi ti riconosce, come il Dio della Vita. Amen! Lode a te! Benedetto tu sei! *(Daniela)*

 Ti ringraziamo, Signore, per la Parola che ci hai detto: - Hanno abbandonato la fonte di acqua viva, il Signore, per scavarsi cisterne screpolate, che non contengono acqua.- Signore, può darsi che noi ti abbiamo abbandonato, cercando altre vie, altre strade. Questa sera, vogliamo accogliere il tuo grido. Noi abbiamo sete. Signore, noi abbiamo sete di te, abbiamo sete di pienezza di vita, abbiamo sete di felicità. Riconosciamo che solo tu, primariamente, puoi darci questa felicità, una felicità, che poi diventa buona salute, buone relazioni affettive, amicali, che diventa buon lavoro. Signore, noi abbiamo sete di te e vogliamo venire a te, per ricevere questa acqua. Questa acqua viva è la tua Vita, che passa in noi, è la tua Vita, che pulsa da dentro. Signore, questa sera, vogliamo uscire da questa Chiesa pienamente rinnovati, pieni di Vita. Vogliamo tornare a casa, vogliamo relazionarci con le persone e che gli altri vedano che da dentro scoppia questa Vita, questa sorgente di acqua viva. Con questo canto *“Come fiumi di acqua viva”* vogliamo chiederti, Signore, delle grazie. Mentre passavo in mezzo all’assemblea, e tu, Signore, l’hai sentito, ho avvertito che diverse persone desiderano una maternità, desiderano che il loro grembo diventi pieno di Vita. Signore, questa sera, per intercessione dei bambini, che abbiamo adottato, esaudisci quanti vogliono far diventare il loro grembo, grembo di Vita; metti in loro la tua Vita, come l’hai messa nel grembo di Maria. Signore, noi vogliamo cantarti la gioia, ma in tutti metti Vita nuova.

Signore, ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo per tutti i bambini, che hanno bisogno di guarigione, di liberazione. Signore, i bambini, a volte, sono depositari di eredità negative ed è nel tuo Nome, Signore Gesù Cristo, e per la potenza del Sangue, che hai versato sulla Croce per noi, che sciogliamo qualsiasi eredità negativa, sciogliamo qualsiasi maledizione, invidia, gelosia, qualsiasi fattura, che possa essersi trasmessa. Le sciogliamo, Signore, nel tuo Nome, Nome nel quale si piega ogni ginocchio in cielo, sulla terra e sotto terra, e inchiodiamo ai piedi della tua Croce e della tua Presenza Eucaristica qualsiasi spirito, che non riconosce la tua Signoria, perché tu possa disporne secondo la tua volontà e su questi bambini e su ciascuno di noi effondi, o Signore, la potenza del tuo Amore, la potenza del tuo Spirito. Vieni, Spirito di Gesù, su tutti i bambini presenti o assenti.

Genesi 41, 16: *“Non io, ma Dio stesso darà a voi una spiegazione favorevole.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci dici che sarai tu a spiegare, a darci luce sulle varie situazioni della nostra vita, della nostra famiglia e dei nostri bambini. Grazie, Signore Gesù!

Signore, vogliamo elevare il canto *“Accendi”*, perché vogliamo coinvolgere, attraverso il gesto, il nostro corpo ed essere fuoco, per metterci a tua disposizione per il servizio ai fratelli.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.